

## Un canto di speranza

Celebre è rimasta la frase di Agostino: *Canta e cammina!* di una sua omelia per i giorni di Pasqua in cui commenta l'*Alleluia*, il canto per eccellenza che esprime la gioia della comunità cristiana per la risurrezione di Gesù. «Qui e lassù – ricorda Agostino ai suoi fedeli – si cantano le lodi di Dio; ma qui da gente angustata, lassù da gente libera da ogni turbamento; ... qui in via, lassù in patria». E conclude: «Come sogliono cantare i viandanti, canta ma cammina; cantando consòlati della fatica, ma non amare la pigrizia. Canta e cammina».

Hanno fatto il giro del mondo le immagini di Aeham Ahmad, il pianista di Yarmouk, campo profughi palestinese alle porte di Damasco dove è nato, che suona al pianoforte tra i cumuli di macerie dei bombardamenti di una città devastata dalla guerra. Classe '89, pianista, lavorava nel negozio di strumenti musicali di suo padre, violinista non vedente. Ogni giorno, sfidando le bombe e i terroristi, dava voce al suo pianoforte, circondato dai bambini che lo accompagnavano con il canto, fino a quando ne vide morire uno davanti ai suoi occhi e il suo pianoforte venne bruciato dai miliziani dell'Isis. Ha dovuto lasciare il suo paese e fuggire insieme a migliaia di altri migranti. Rifugiato in Germania, ha ripreso a fare quello che faceva nel suo paese: suonare e cantare per i bambini sballottati dall'esilio. Ora fa anche concerti in tutta Europa, perché la guerra in Siria non sia dimenticata. Con il suo canto, che unisce armonicamente la tradizione occidentale con i versi e le melodie arabe, vuole dare un contributo a stimolare il dialogo e creare ponti tra i popoli.

Anche la musica è una forma eminente di resistenza al male e il canto un'arma contro il terrore perché non muoia la speranza. «Ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere – diceva Victor Hugo –, la musica lo esprime».

